

## **Riflessioni sul futuro gestore unico del ciclo dei rifiuti dell'ambito ATO Toscana Sud**

Scorrendo lo Statuto dell'ATO rifiuti Toscana Sud, all'art. 4 si dice che alla Comunità di ambito spetta l'affidamento del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, il controllo/vigilanza/monitoraggio del servizio medesimo, la determinazione della tariffa, l'assegnazione ai soggetti gestori dei contributi di cui alla LRToscana n. 25/1998 ed altre specifiche dettate dalla LRToscana n. 61/2007 (quella sui Piani Straordinari dei 3 mega-ATO della regione). Tale Comunità di Ambito (composta in % - sulla base della quantità di rifiuti indifferenziati prodotta, della RD, della presenza d'impianti - dai 103 comuni delle province di Arezzo, Siena e Grosseto) indice il bando di gara europeo per il primo affidamento del servizio rifiuti. Mettiamo il caso - del tutto ipoteticamente - che la gara venga vinta dalla *Progetto 6 - servizi ecologici integrati*, Associazione Temporanea d'Impresa (A.T.I.) composta da tutte le aziende pubbliche e pubblico/private che attualmente gestiscono tale servizio nelle 3 province, e che sono: **A) PER L'AREA ARETINA**, **1)** l'A.I.S.A SpA (100% di proprietà pubblica, di cui l'86% del Comune di Arezzo) che gestisce tutte le fasi del ciclo dei rifiuti, dalla raccolta all'incenerimento, per i Comuni di Arezzo, Castiglion F.no, Foiano Chiana, Lucignano, Monterchi, Monte San Savino, Marciano Chiana, Civitella Chiana; **2)** la C.S.A. SpA (Centro Servizi Ambiente, 60% proprietà pubblica dei comuni di Terranuova B.ni, C. Fibocchi, Montevarchi, L. Ciuffenna, C. di Sopra, Pieve S. Stefano, Capolona, Subbiano, Laterina, Caprese M.lo, Cavriglia, Pergine V.no, Piandiscò, Bucine e S. Giovanni V.no, e 40% proprietà privata della "famosa" S.T.A. - Società Toscana Ambiente - composta dalla Coop. UNIECO di R. Emilia, l'altrettanto "famosissima" Coop. La Castelnuovese di S. Giovanni V.no, la COOPLAT di Firenze ed il "prezzemolo" Monte Paschi Banca per l'Impresa SpA) che effettua la raccolta dell'indifferenziato, lo spazzamento e la RD nei detti comuni; **3)** la C.S.A.I. SpA (Centro servizi Ambiente Impianti, 60% proprietà pubblica dei comuni di cui alla precedente CSA, tranne Pergine, Piandiscò, Bucine e S. Giovanni V.no, e 40% proprietà privata della S.T.A., come sopra) che gestisce lo smaltimento nella discarica di Podere Rota e la caaptazione conseguente di biogas; **4)** la T.B. SpA (proprietà come CSAI) che invece gestisce l'impianto di selezione e compostaggio c/o la discarica di cui sopra; **5)** la Casentino Servizi Srl (100% proprietà pubblica dei comuni dell'Alto Casentino e della C.M. Casentino) che effettua la raccolta dell'indifferenziato, lo spazzamento e la RD nei detti comuni. **A) PER L'AREA SENESE**, la Sienambiente SpA (60% proprietà pubblica della Provincia e dei comuni del Senese, 26% proprietà privata...di chi? Ma sì...della S.T.A., e il residuo 14% della Monte Paschi Siena Merchant SpA) che gestisce tutto il ciclo dei rifiuti in questa provincia (spazzamento, raccolta indifferenziata, RD, incenerimento a Poggibonsi, smaltimento in discariche). **C) PER L'AREA GROSSETANA**, il CO.SE.CA. SpA (100% proprietà pubblica della Provincia e dei comuni del grossetano) che effettua la gestione del ciclo in questa provincia.

Per informazione, la S.T.A. possiede anche il 6% di azioni della Società GEOFOR, SpA pubblico/privata che gestisce l'inceneritore di Pisa, nonché il 65% (tramite la Scarlino holding) di quote della Scarlino Energia Srl, che effettua l'incenerimento di biomasse nel proprio impianto di Scarlino (pensano però di bruciarci successivamente

anche CDR, combustibile da rifiuti, che proverrà dal limitrofo Selettore delle Strillaie, il quale, come quello inaugurato l'anno scorso a Podere Rota, verrà costruito...dall'UNIECO, uno dei soci privati della STA!). Da tenere presente, altresì, che il 25% della suddetta Scarlino Energia Srl è in mano alla Sienambiente SpA.

Tornando all'inizio, cosa è che salta fuori da quest'indagine?

- 1) I 103 comuni – tramite le proprie quote nella Comunità d'Ambito – indicano la gara per il 1° affidamento del servizio integrato dei rifiuti nella Toscana del Sud...
- 2) I 103 comuni – tramite una commissione giudicatrice da loro nominata *passando* dal CdA della Comunità d'Ambito, aggiudicano all'azienda vincitrice il servizio in questione...
- 3) Mettiamo – ipoteticamente - che risulti vincitrice l'ATI *Progetto 6 – servizi ecologici integrati*, composta da aziende all'interno delle quali – come abbiamo visto – ci sono “cartelli” di privati e molti dei 103 comuni...

Si evidenzia quindi un gigantesco conflitto controllori/controllati, con il rischio che, mentre i privati fanno i loro interessi, le parti pubbliche sviluppino comportamenti e svolgano azioni notevolmente diverse in base al fatto che siano o meno dentro la compagine societaria, insieme all'essere – ovviamente sempre – dentro il soggetto di controllo (Comunità d'Ambito). Le domande che sorgono spontanee sono: chi tutela l'anello debole di questo intreccio perverso, cioè la gente, sia dal punto di vista ambientale/sanitario (soprattutto) *ma anche*, come direbbe *Volter*, da quello tariffario? Quale equilibrio potrà essere trovato all'interno del *minestrone* Progetto 6? Chi avrà il pezzo di torta maggiore...chi fa la raccolta dell'indifferenziato...o chi fa la raccolta della differenziata...chi gestisce gli impianti di selezione...o chi vende energia bruciando rifiuti? E poi...i 103 comuni – a parte il colossale conflitto d'interessi di cui sopra – come potranno opporre resistenza, in nome dei cittadini, agli insaziabili appetiti dei famelici privati che cominciano a sentire l'odore del sangue? Se tutto *va bene*, potrebbe saltare fuori un *disastro* se possibile peggiore di quello dell'acqua!

Arezzo, 25.11.2009

Fausto Tenti  
(Capogruppo PRC-PdCI Comune Pergine V.no)